

Libero scambio

40 accordi di libero scambio entro il 2014

Secondo le previsioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), entro il 2014 la Svizzera e l'Associazione europea di libero scambio (AELS) concluderanno circa 40 accordi di libero scambio (ALS), 24 dei quali sono in vigore già oggi (in parte con diverse regole d'origine). Per coloro che hanno a che fare con gli ALS sarà pertanto sempre più importante mantenere la visione d'insieme e non perdere di vista i dettagli importanti. Gli esperti del servizio relativo agli ALS della dogana svizzera spiegano cosa tenere presente per poter beneficiare dei vantaggi.



Chi auspica beneficiare dei regimi preferenziali negoziati deve badare agli elementi centrali seguenti.

• Diverse regole d'origine

Le regole d'origine degli ALS possono variare tra di loro. Ciò vale sia per il genere di prove dell'origine da rilasciare sia per le regole della lista specifiche del prodotto. Grazie a regole più liberali, un prodotto può ad esempio essere esportato quale merce originaria in Corea con una dichiarazione d'origine su fattura; ma lo stesso prodotto può anche non essere considerato merce originaria se viene esportato nell'UE. D'altro canto nell'area Euro-Med è possibile cumulare i materiali d'origine di tutti i Paesi coinvolti, vale a dire che i materiali possono essere trattati come propri prodotti. Per contro, negli ALS con Paesi terzi come il Cile o il Giappone il cumulo è strettamente limitato alle

parti contraenti. Se un esportatore impiega una regola del valore aggiunto, deve considerare che i prezzi delle materie prime possono essere volatili. Ciò significa che un giorno tale regola può essere soddisfatta e un altro giorno invece non più. Dati tali presupposti, per un esportatore può essere semplicemente troppo oneroso e caro (a dipendenza del genere di merci) definire «manualmente» (ossia senza l'ausilio di un sistema elettronico) l'origine preferenziale. Al fine di semplificare la determinazione dell'origine e diminuire il rischio di allestire una prova dell'origine errata, si raccomanda di inserire i dati fissi nel sistema affinché il calcolo dell'origine venga automatizzato.

• Comprova dell'origine

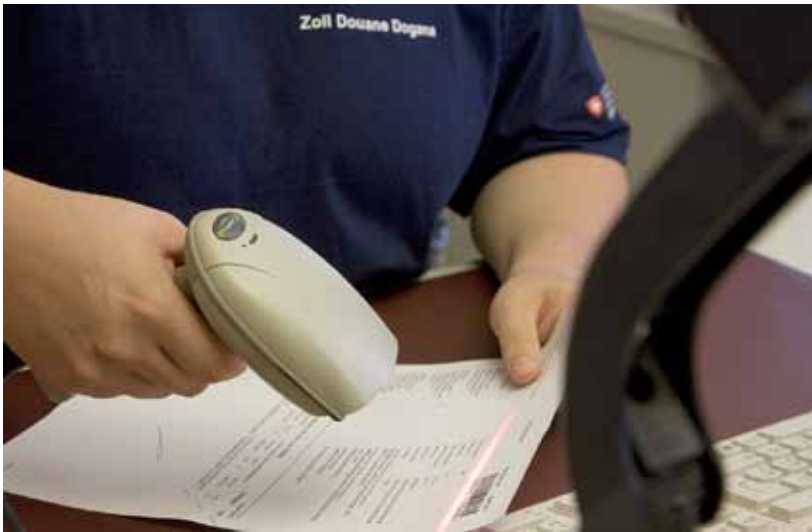
L'esperienza dei controlli posticipati dell'origine mostra che le ditte allestiscono una prova dell'origine per l'esportazione, spesso su richiesta del cliente, ma, se richiesto, non possono provarla. Al fine di evitare brutte sorprese (onerose), occorre poter provare l'origine se la dogana effettua un controllo al domicilio. Ciò significa che l'esportatore deve archiviare (durante almeno tre anni dopo l'esportazione della merce) e poter presentare (in caso di controllo a posteriori) il calcolo dell'origine, i documenti concernenti gli acquisti in Svizzera (dichiarazione del fornitore) e all'estero (decisione d'imposizione per il dazio) nonché la documentazione relativa alla produzione.

• Calcolo corretto

La merce di una ditta è da considerarsi ancora un prodotto originario svizzero se si acquista il materiale quale merce non originaria presso il fornitore con prezzi più economici? O sarebbe più vantaggioso ripiegare su un fornitore che consegna materiale originario a prezzi più elevati, ma che permette di consegnare ai propri clienti esteri un prodotto finale originario senza che essi debbano pagare dazi? È possibile rispondere a tali domande solo se acquisto e vendita concorrono nell'offrire la soluzione più vantaggiosa per la ditta e per i suoi clienti.

Informazioni su ALS e regole d'origine

Alla DGD preme che, malgrado il crescente numero di ALS, sia le ditte sia gli uffici doganali mantengano la visione d'insieme. È stato fatto parecchio al fine di fornire un accesso più semplice possibile alle informazioni importanti. Per maggiori ragguagli a tal proposito consultare il sito www.ursprung.admin.ch, dove si possono consultare i testi giuridici degli ALS e i volantini su vari temi relativi all'origine preferenziale. Inoltre è disponibile un programma di e-learning sul tema Euro-Med. Le direttive in materia di origine spiegano all'esportatore se un prodotto è qualificato come merce originaria svizzera.



Informazioni di prima mano

L'AFD è a disposizione per rispondere direttamente a domande di importatori ed esportatori. I relativi uffici della DGD o delle DC figurano parimenti nel summenzionato sito. In tal modo è possibile porre domande direttamente agli esperti ottenendo informazioni di prima mano.

L'AFD s'impegna regolarmente anche in seminari e workshop concernenti l'origine, offerti ad esempio dalle camere di commercio cantonali o da varie associazioni di categoria. Si tratta di una buona occasione per fornire alle cerchie interessate una panoramica sulle trattative in corso e per promuovere il dialogo tra i rappresentanti dell'economia e l'AFD.

Nel 2010 l'AFD ha conseguito complessivamente 23 miliardi di franchi, di cui un miliardo era costituito dai dazi d'entrata.

Vantaggi degli ALS

Il crescente numero di ALS ha come conseguenza anche minori entrate doganali. Nel 2010 l'AFD ha conseguito complessivamente 23 miliardi di franchi, di cui un miliardo era costituito dai dazi d'entrata. Per contro, sulla scorta degli ALS esistenti, alla Svizzera sono venute a mancare entrate doganali pari a circa 2,3 miliardi di franchi. Queste minori entrate non devono

essere considerate a parte, in quanto gli ALS promuovono la crescita, il valore aggiunto e la capacità concorrenziale della piazza svizzera. Mentre il commercio esterno della Svizzera a livello mondiale è aumentato in media del 5,7 per cento all'anno, nei primi quattro anni dall'entrata in vigore del relativo ALS il commercio della Svizzera con il relativo partner è aumentato in media di oltre il 10 per cento all'anno. Con l'aumento delle esportazioni si generano entrate supplementari e imposte nonché si creano e assicurano posti di lavoro. I vantaggi prevalgono pertanto chiaramente.

Ripercussioni sull'AFD

Lo sviluppo dinamico degli ALS si ripercuote naturalmente anche sul lavoro dell'AFD al confine. Come l'economia, anche l'AFD è confrontata con la crescente complessità che li distingue. Per poter gestire le differenze tra i vari ALS, occorre puntare maggiormente sull'analisi dei rischi. Al fine di attuare quest'ultima in modo efficiente sia all'importazione sia all'esportazione sono necessarie fondate conoscenze in materia di origine, conoscenze economiche di base e pensiero interattivo. In altre parole è da considerarsi un'attività stimolante e interessante!

Domanda centrale: si tratta di merce originaria?

Gli aspetti formali delle imposizioni preferenziali sono importanti, tuttavia non dovrebbero richiamare l'attenzione principale. Oltre alla problematica degli invii diretti, occorre sempre domandarsi se si tratta di merce originaria. Anche se vi sono dubbi sulla sua legittimità, non si può negare un'imposizione preferenziale se vi è una prova dell'origine formalmente valida. In un caso simile è necessario richiedere un controllo dell'origine nel Paese d'esportazione. Solo le competenti autorità di questo Paese possono valutare definitivamente se la merce presenta carattere originario.

